



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

5 agosto 2013

Il CMI ricorderà il 25° anniversario dell'insurrezione popolare in Birmania

L'8 agosto il CMI ricorderà i 25 anni dell'insurrezione popolare in Birmania, repressa nel sangue dal regime militare. Furono massacrati migliaia di civili che manifestavano pacificamente. Ci sono le prove che lo documentano invece aspettiamo ancora le cifre precise su quanto successo nel settembre 2007 con la rivolta dei monaci. Infatti, l'8 agosto 1988 molti scoprirono l'esistenza di un paese, rimasto isolato per decenni, a causa di un massacro nelle strade di Rangoon (oggi Yangon).

La giunta militare era intervenuta con forza per reprimere le dimostrazioni degli studenti e dei monaci, scesi in strada in nome della democrazia. In vent'anni nulla è cambiato!

Nel 1990, si tennero le elezioni libere, ottenne 392 dei 485 seggi dell'Assemblea Costituente il partito di Aung San Suu Kyi, figlia del generale Aung San, l'eroe dell'indipendenza birmana. Spalleggiato dall'Esercito che non vuole perdere il potere, il Consiglio di restaurazione della legge e dell'ordine di Stato (SLORC) rovescia l'Assemblea ed arresta Aung San Suu Kyi ed altri leader del suo partito. Rapidamente cambia il nome *Birmania* in *Myanmar*. Ad Aung San Suu Kyi sarà assegnato il Premio Nobel per la pace nel 1991, che, rimessa in libertà nel 1995, viene nuovamente arrestata nel 2000, liberata nel 2002, e nuovamente arrestata nel 2003. Il 27 marzo 2006, la giunta militare ha spostato la capitale nazionale da Yangon (già Rangoon) a Naypyidaw, che significa "La sede dei Re" (vicino a Pyinmana).



Eugenio Armando Dondero